

IL PADIGLIONE DEL COMUNE DI TORINO

all'Esposizione del Centenario al Valentino

Nel complesso dei Padiglioni, così detti folcloristici, che il Comitato per le manifestazioni del Centenario offrì nel Parco del Valentino al pubblico, solo il Padiglione allestito dall'Amministrazione municipale della Città di Torino raggiunse l'espressione di una vera e propria Mostra, poiché in esso il visitatore poté rendersi conto della complessa organizzazione ed attività di un Comune moderno e del suo sviluppo in cento anni, a partire dal 1848 sino ad oggi.

L'organizzazione tecnica della Mostra, patrocinata con passione dall'Assessore anziano onorevole Giulio Casalini, è stata curata dal Servizio Tecnico. La Divisione Statistica e Lavoro ha funzionato da Ufficio coordinatore per la raccolta di dati, notizie e documenti. Hanno dato la loro collaborazione i Dirigenti dei seguenti Servizi municipali: Urbanistica - Edilizia - Statistica - Viabilità - Canali e Fognature - Ponti - Istruzione - Biblioteca - Igiene - Assistenza - Illuminazione pubblica - Polizia - Mercati - Giardini ed Alberato - Comunicazioni tramviarie urbane ed interurbane - Acquedotti.

La Mostra articolata in varie sezioni: Urbanistica - Edilizia - Statistica - Polizia e Mercati - Igiene - Assistenza - Beneficenza - Istruzione e Scuole professionali - Biblioteche - Musei - Orientamento professionale - Viabilità - Giardini - Acquedotti e Fognature - Ponti - Tramvie, ebbe un complemento in una rassegna di attività delle Società Torinesi erogatrici di: energia elettrica (S.I.P. e Azienda Elettrica Municipale); gas (Soc. Italiana per il gas); acqua (Soc. An. Acque Potabili e Acquedotto Municipale).

Il Padiglione di circa mq. 1.500, progettato nel suo complesso dagli Arch. Domenico Morelli e Felice Bardelli e costruito dalla Ditta Vadacchino e Rigat, fu una tipica espressione di costruzione in legno, sottolineata e resa evidente da una intelaiatura di ritzi e traverse a sostegno della co-

pertura e delle pareti in populus. Pareti cieche salvo una grandiosa prospettiva sulla collina e un accogliente ingresso vetrato. I progettisti raggiunsero con molta dignità lo scopo voluto di una costruzione puramente volumetrica ed esplicitamente temporanea accentuando nel prospetto di ingresso la presentazione decorativa della Mostra celebrativa.

Un pronao aereo formato da sostegni lanceolati in legno reggenti una copertura di voltine dorate nell'intradosso, proteggeva la grande vetrata d'ingresso, nella quale un portalino ottocentesco sormontato da un fastigio classico sottolineava la caratteristica storica della Mostra. Il parapetto della vetrata era allietato, su tutta la lunghezza, da una balaustra in ferro, cassone che formava pure base alla liscia e monotona parete prospettante la collina, interrotta solo dalla parete a vetri attestata nella Sezione dell'Urbanistica ed Edilizia.

Grigio il populus di fondo, bianche tutte le strutture in legno a vista, i serramenti ed il portale, verde il treillage a chiusura del vuoto sotto il padiglione nelle pareti a valle.

SEZIONE URBANISTICA - EDILIZIA STATISTICA

Questa sezione si riprometteva una documentazione della attività edilizia e urbanistica, ricavata da documenti originali tratti dagli archivi municipali e una retrospettiva ambientale.

La disposizione dei vani destinati a questa sezione ha suggerito al progettista ed ambientatore architetto Ettore Sottsass jr. di riunire le fotografie, i documenti e i dati statistici al piano terra e di riservare alle ricostruzioni un sottopaleo, in legno greggio, ricavato nello stesso locale.

In una prima grande sala d'ingresso erano